

S. Biagio, vescovo e martire - S. Oscar, vescovo (mem. fac.)

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni
svaniscono per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,
ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi
è fatica e delusione;

passano presto
e noi voliamo via.

| Insegnaci a contare i nostri giorni
| e acqueristeremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse [all'uomo che era stato posseduto]: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (*cf. Mc 5,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi misericordia di noi!

- Aiutaci, Signore, a dare fiducia a quelli che hanno paura e a destare il tuo timore in quelli che confidano in sé, perché tu solo sei la nostra speranza.
- Aiutaci, Signore, a dare sapienza a quelli che ti cercano e ad annunciare la stoltezza della croce ai sapienti di questo mondo, perché tu solo sei luce delle nostre menti.
- Aiutaci, Signore, a dare la pace a quelli che soffrono violenze e a vivere la libertà dei pacifici di fronte ai potenti, perché tu solo sei la riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA EB 11,32-40

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ³²che dirò ancora? Mi mancherebbe il tempo se volessi narrare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuèle e dei profeti; ³³per fede, essi conquistarono regni, esercitarono la giustizia, ottennero ciò che era stato promesso, chiusero le fauci dei leoni, ³⁴spensero la violenza del fuoco, sfuggirono alla lama della spada, trasero vigore dalla loro debolezza, divennero forti in guerra, respinsero invasioni di stranieri. ³⁵Alcune donne riebbero,

per risurrezione, i loro morti. Altri, poi, furono torturati, non accettando la liberazione loro offerta, per ottenere una migliore risurrezione. ³⁶Altri, infine, subirono insulti e flagelli, catene e prigionia. ³⁷Furono lapidati, torturati, tagliati in due, furono uccisi di spada, andarono in giro coperti di pelli di pecora e di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati – ³⁸di loro il mondo non era degno! –, vaganti per i deserti, sui monti, tra le caverne e le spelonche della terra. ³⁹Tutti costoro, pur essendo stati approvati a causa della loro fede, non ottennero ciò che era stato loro promesso: ⁴⁰Dio infatti per noi aveva predisposto qualcosa di meglio, affinché essi non ottenessero la perfezione senza di noi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

**Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

²¹Tu li nascondi al riparo del tuo volto,
lontano dagli intrighi degli uomini;
li metti al sicuro nella tua tenda,
lontano dai litigi delle lingue. **Rit.**

²²Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia
in una città fortificata. **Rit.**

²³Io dicevo, nel mio sgomento:
«Sono escluso dalla tua presenza».
Tu invece hai ascoltato la voce della mia preghiera
quando a te gridavo aiuto. **Rit.**

²⁴Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;
il Signore protegge chi ha fiducia in lui
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia. **Rit.**

**Rit. Rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.**

CANTO AL VANGELO Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 5,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ¹giunsero all'altra riva
del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito

dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

⁸Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». ⁹E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legionne – gli rispose – perché siamo in molti». ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese.

¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto

dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

**Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.**

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

«Annuncia la misericordia di Dio!»

La Lettera agli Ebrei rilegge la storia della salvezza sotto il segno della fede, che spinge i credenti a superare ogni genere di prova. Eppure, i giusti della prima alleanza vissero la loro fede fino al martirio ma senza aver ancora conseguito i beni promessi da Dio: hanno preparato la strada a coloro che otterranno la salvezza per il sacrificio di Cristo, affinché gli uni e gli altri confessino la misericordia di Dio. Nel brano evangelico, Gesù scaccia i demoni, fa arretrare Satana, annuncia con potenza ed efficacia una parola di salvezza. Marco, nella pericope odierna, utilizza anche tratti pittoreschi, tipici di un racconto popolare. Nel paese dei Geraseni, un'area geografica non ben identificata dagli esegeti, un uomo posseduto dallo spirito maligno vive tra i sepolcri e nessuno riesce a domarlo. Compie gesti scomposti, è un uomo spossessato delle sue facoltà, non è più padrone di sé, anzi è nemico di se stesso, si percuote con pietre giorno e notte. Grida, non trova pace. Il demone che lo tormenta cerca di allontanare Gesù, ma Gesù lo sfida e lo caccia, liberando quest'uomo da Satana, ridonandolo a se stesso, ricostituendolo integralmente nella sua umanità e nelle sue relazioni sociali (cf. Mc 5,1-15).

La folla si meraviglia dell'accaduto e tuttavia, spaventata, chiede a sua volta a Gesù di allontanarsi. Il racconto si chiude con un tratto sorprendente: Gesù non accetta che l'uomo, guarito, lo segua, ma lo invia a proclamare le grandi cose che la misericordia di

Dio ha compiuto in lui (cf. Mc 5,16-20). Il racconto segue lo schema abituale degli esorcismi, lo spirito del male è duro da vincere, l'uomo non è capace di uscire vincitore da questa lotta impari, ma qualcuno che è più forte, Gesù stesso, con la sua parola scaccia Satana che non può resistergli. Significativamente questo esorcismo si colloca in territorio pagano. L'avvento del regno non è confinato nella terra di Israele, Marco anticipa qui quella che sarà la missione della chiesa alle genti. Il semplice esorcismo diventa così un racconto di missione, racchiude un messaggio universale. La lieta notizia del vangelo non ha limiti.

Possiamo sottolineare alcune particolarità del dialogo tra Gesù e l'indemoniato. Questi si rivolge a Gesù in modo brusco. «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? [...] Non tormentarmi!» (Mc 5,7). Satana manifesta così la convinzione che Gesù è venuto a distruggere il suo potere, e cerca di rimanere nella regione, entrando in una mandria di porci. Un tentativo malriuscito, che lo porta alla rovina. Il demone è però costretto a svelare la sua identità. Il suo nome è legione, perché divide la persona in molti pensieri, in molte personalità, in molte pulsioni scomposte e prive di unità. Il demone, infatti, è uno e molti, parla al singolare e parla al plurale. Possiamo fare un passo ulteriore nella comprensione di questo episodio. L'uomo dominato da questo demone è violento, asociale, incapace di relazioni normali, l'isolamento segnala la presenza del male e l'alienazione della persona. Gesù è più forte di Satana e riesce laddove la folla non è riuscita. La

folla riconosce la potenza di Gesù, ma la teme. Si aspettava forse una liberazione diversa, che tranquillizzasse la coscienza sociale, che riportasse la normalità. Gesù invece è venuto a portare una novità che scandalizza, che può incontrare il rifiuto o l'incomprensione. Davanti a Satana, Gesù lotta e vince, davanti alla folla che lo rifiuta, cede. Non impone la sua forza contro gli altri. Egli è forte e debole al tempo stesso. Il suo potere non è di questo mondo. La salvezza che è venuto a portare è potente contro il male, ma si manifesta nella debolezza della sua umanità, esposta alla sofferenza e alla morte. Accogliere questa salvezza che viene da Dio ed è in Gesù, è il grande paradosso e la speranza della fede cristiana.

Signore Gesù, che hai fatto arretrare Satana, risanando nella mente e nel corpo coloro che invocavano il tuo nome santo, concedici di non disperare mai della tua misericordia, e troveremo la pace e l'unità in noi stessi, e la pace e la riconciliazione con i nostri fratelli e le nostre sorelle in umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Biagio di Sebaste, vescovo e martire (IV sec.).

Cattolici, anglicani e luterani

Ansgario (Oscar), monaco e vescovo di Amburgo, patrono della Danimarca (865).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone il Teodoco (colui che ha accolto Dio), giusto, e Anna, profetessa; Massimo il Greco, monaco (chiesa russa) (1556).

Copti ed etiopici

Pietro il Devoto, monaco a Scete (IV sec.); Sebastiano martire (287 ca.).

Luterani

Matthias Desubas, testimone fino al sangue (1746).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Setsunbun-Sai. Letteralmente Stagione-Confini. Si celebra il passaggio dall'inverno alla primavera, attraverso una cerimonia dove in ogni stanza della casa vengono messi dei fagioli che poi verranno posti fuori dalla porta per allontanare il male e richiamare il bene.